

si attengano alle raccomandazioni previste per l'età specifica (come risultato anche nel 2005) e che, parallelamente, per le coetanee delle stesse età si registrino le più elevate prevalenze di consumatrici a rischio.

**Tab. 6 - PERSONE DI 11 ANNI E PIU' PER CONSUMO QUOTIDIANO ECCEDENTARIO DI BEVANDE ALCOLICHE PER SESSO E CLASSI DI ETÀ' - ANNO 2006**  
(per 100 persone della stessa età e sesso)

CLASSI DI ETÀ'	MASCHI		FEMMINE	
	4 e più unità alcoliche		3 e più unità alcoliche	
	2005	2006	2005	2006
11-17	1,4	0,7	0,3	0,5
18-24	7,2	3,7	1,7	0,5
25-34	14,7	5,3	3,3	1
35-44	10,3	7,9	2,2	1,8
45-54	13,8	10,4	2,9	2,1
55-64	31,3	12,6	6,9	2,1
65 e più	24,7	11,2	4,7	1,8
<b>Totale</b>	<b>10,3</b>	<b>8,2</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>

Fonte : ISTAT - L'uso e l'abuso di alcol in Italia - anno 2005  
-Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana-2006 "

**Tab.7- PREVALENZA (%) INDIVIDUI A RISCHIO SECONDO IL CRITERIO ISS/INRAN**

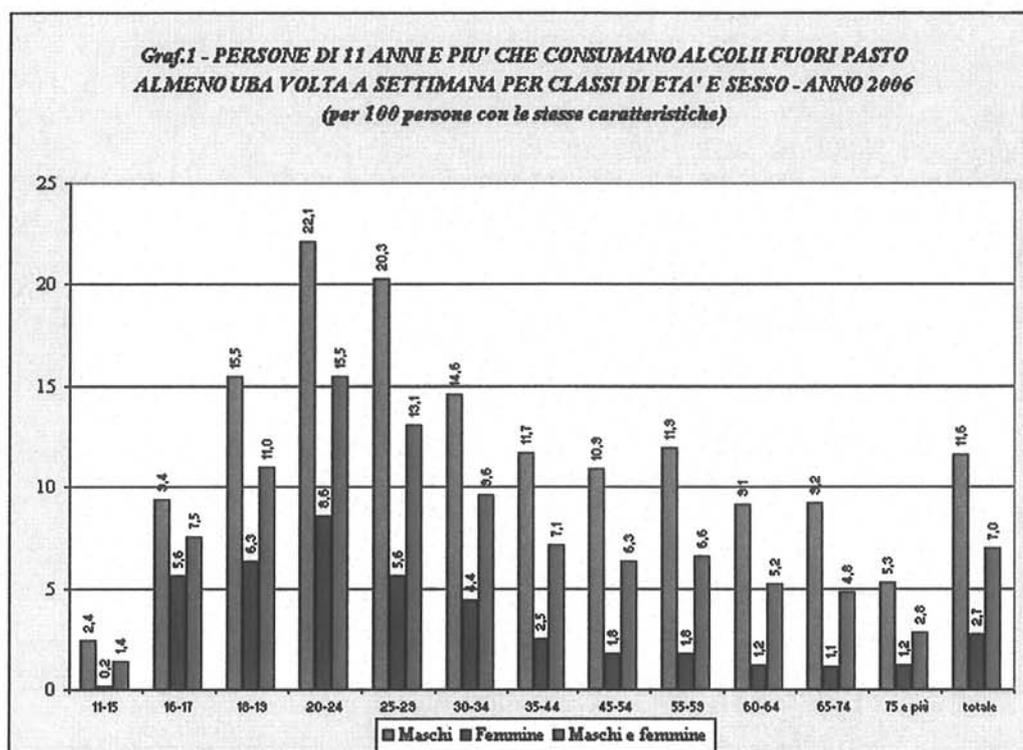
	CLASSI DI ETÀ	MASCHI		FEMMINE		Totale	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
	11-13 preadolescenti	0,5	0,8	0,3	np	0,4	0,5
	14-17 adolescenti	4,2	3,2	0,6	1,3	2,5	2,3
	18-24 giovani	4,6	3,7	0,9	0,5	2,7	2,2
	25-44 giovani adulti	9,0	6,7	2,0	1,5	5,5	4,1
	45-64 adulti	14,7	11,5	3,2	2,1	8,8	6,7
	65-74 giovani anziani	51,0	50,9	13,7	12,8	30,4	30,2
	75+ anziani	40,3	40,3	10,0	9,0	21,5	20,8
	<b>Totale</b>	<b>16,7</b>	<b>15,0</b>	<b>4,5</b>	<b>3,8</b>	<b>10,4</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

### I consumatori fuori pasto

Il consumo di bevande alcoliche lontano dai pasti è sconsigliato a qualsiasi età e rappresenta un importante indicatore di esposizione a rischio alcolcorrelato.

Nel 2006 ha consumato alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana il 7% della popolazione (+0,2% rispetto al 2005), soprattutto fra i maschi di età tra i 20 e i 30 anni (graf.1).



Fonte : ISTAT - Abuso di alcol e binge drinking in Italia - 2007

Nelle classi di età tra i 16 e i 34 anni si riscontrano prevalenze di consumatori fuori pasto superiori alla media nazionale.

Si conferma tra il 2005 e il 2006 la tendenza, in atto fin dal 1993, all'aumento di tale tipo di consumi, come si può rilevare dai dati elaborati dall'ISS-CNESPS (tab. 8).

Analizzando le variazioni tra il 2005 e il 2006 per classi di età (tab.8), il maggior incremento si registra sia tra i maschi che tra le femmine di 14-17 anni, ma anche tra i soggetti fino a 44 anni.

Secondo l'ISTAT anche per il 2006, come per il 2005, nel 3% della popolazione italiana il consumo di alcolici fuori pasto appare associato con comportamenti di ubriacatura o *binge drinking*, soprattutto tra i giovani maschi fra i 18 e i 34 anni. La maggiore prevalenza di questo fenomeno, che indica una particolare intensità dell'esposizione al rischio, si ha tra i giovani di 20-24 anni (13,1% tra i maschi e 2,8% tra le femmine).

**Tab.8 -PREVALENZA(%) DI INDIVIDUI CON CONSUMO DI ALCOLICI FUORI PASTO**

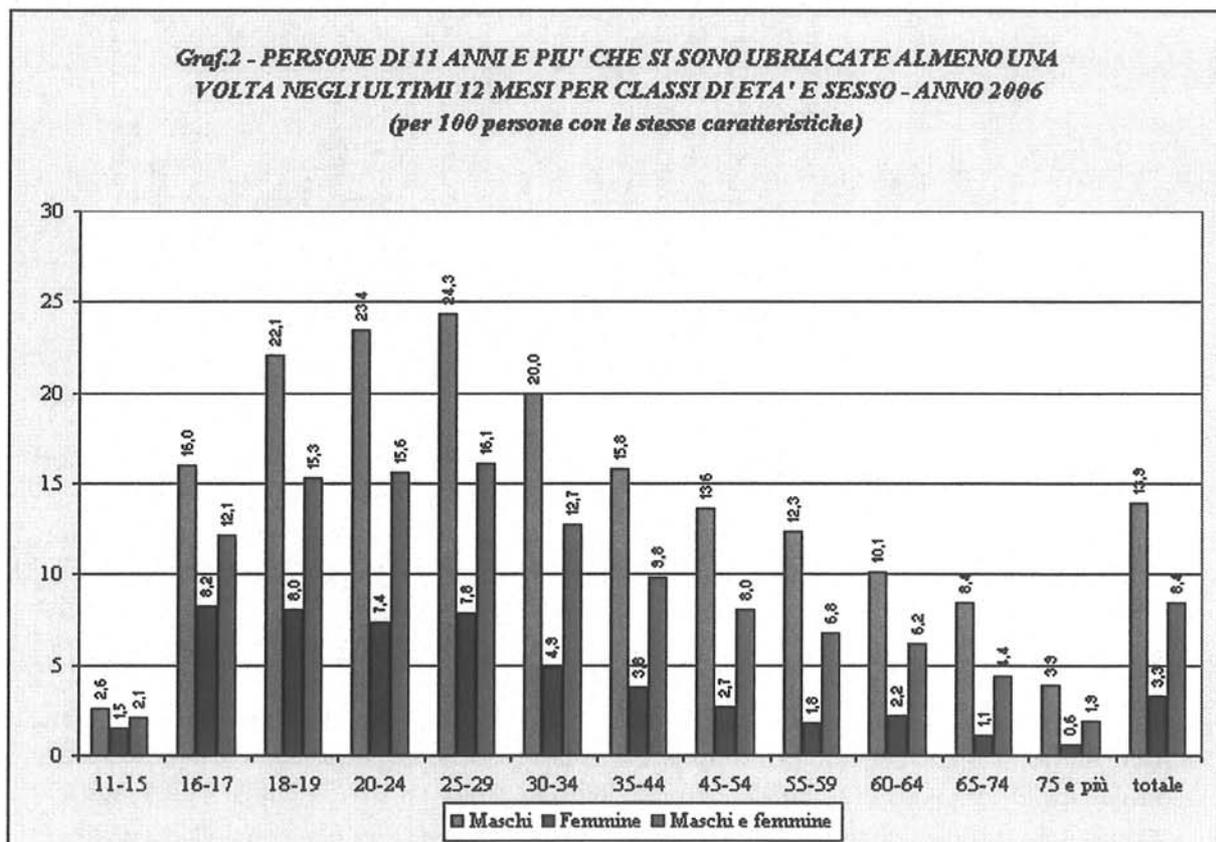
		Maschi		Femmine		Totale	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
Classi di età	11-13 preadolescenti	1,9	2,0	1,6	1,6	1,7	1,8
	14-17 adolescenti	20,6	24,2	15,6	16,8	18,2	20,6
	18-24 giovani	49,7	50,2	33,7	32,2	41,8	41,4
	25-44 giovani adulti	45,8	47,2	20,3	21,3	33,1	34,4
	45-64 adulti	38,3	37,7	13,0	12,4	25,4	24,8
	65-74 giovani anziani	27,0	30,3	5,7	6,7	15,2	17,5
	75+ anziani	21,0	18,7	4,2	4,1	10,6	9,6
	<b>Totale</b>	<b>37,3</b>	<b>37,9</b>	<b>14,9</b>	<b>15,0</b>	<b>25,7</b>	<b>26,1</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

*I consumatori che si ubriacano o “binge drinkers”*

Con l'espressione *binge drinking* si fa riferimento all'abitudine di consumare eccessive quantità (convenzionalmente 6 o più bicchieri di bevande alcoliche) in una sola occasione.

Secondo l'ISTAT nel 2006 ammette di praticare tale comportamento almeno una volta l'anno l'8,4% della popolazione (13,9% tra le femmine e 3,3% tra i maschi) (graf. 2).



Fonte : ISTAT - Abuso di alcol e binge drinking in Italia - 2007

Sono interessate dal fenomeno soprattutto le fasce di età più giovani della popolazione, e in particolare quelle tra i 18 e i 29 anni, ma anche quelle di 16-17 anni, con rilevanti differenze di genere a favore dei maschi.

Il fenomeno, con tendenza all'aumento dal 2003, tra il 2005 e il 2006 appare invariato. Si registra peraltro un aumento delle donne (3,3% vs 3,0) contro una diminuzione degli uomini (13,9% vs 14,2%) (tab. 9).

Disaggregando il dato per classi di età, si osserva che il maggior incremento in termini di punti percentuali si rileva per i maschi nella classe di età 14-17 (+1,3%) e per le femmine in quella di 18-24 (+0,8%).

Tra coloro che hanno dichiarato di essersi ubriacati almeno una volta nel corso dell'ultimo anno il 51,4% lo ha fatto da 1 a 3 volte (contro il 50,4% nel 2005), il 17,3%

Tab.9- PREVALENZA(%) DI “BINGE DRINKERS”

		Maschio		Femmina		Totale	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
Classi di età	11-13 preadolescenti	1,0	0,6	0,2	0,5	0,6	0,5
	14-17 adolescenti	9,4	10,7	5,5	5,5	7,5	8,1
	18-24 giovani	23,9	23,1	6,8	7,6	15,4	15,5
	25-44 giovani adulti	18,7	18,6	4,1	4,8	11,4	11,8
	45-64 adulti	13,4	12,4	2,3	2,4	7,7	7,3
	65-74 giovani anziani	7,6	8,4	1,2	1,1	4,1	4,4
	75+ anziani	3,2	3,9	0,7	0,6	1,7	1,9
<b>Totale</b>		<b>14,2</b>	<b>13,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,3</b>	<b>8,4</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

da 4 a 6 volte (contro il 15% del 2005) e il 6,7% più di 12 volte (contro il 7,7 % del 2005).

Dall' Indagine Multiscopo ISTAT per l'anno 2006 emerge che la proporzione di *binge drinkers* per entrambi i sessi è più bassa tra chi possiede un basso titolo di studio (licenza elementare = 4,4% ) o non lo possiede affatto (2,6%) rispetto a chi possiede una laurea o un diploma di scuola media superiore (oltre il 10%)(tab. 10) .

Anche per il *binge drinking* si conferma pertanto la correlazione già verificata per la propensione al consumo di bevande alcoliche.

I lavoratori, gli studenti o le persone in cerca di occupazione (circa 12%) sono più soggetti alla pratica del *binge drinking* rispetto alle casalinghe (2%) o ai pensionati o inabili (4%).

In relazione alla principale fonte di reddito dichiarata, gli individui con reddito da lavoro autonomo mostrano una maggior propensione al *binge drinking* rispetto agli altri, fatta eccezione per i maschi mantenuti dalla famiglia, che raggiungono livelli superiori a quelli di tutti gli altri maschi (18,7%).

Relativamente alla percezione dello stato di salute, si registra lo stesso trend evidenziato per i consumatori di bevande alcoliche: migliore si percepisce la propria salute più si è propensi a consumare quantità di alcol eccessive in singole occasioni.

La pratica del *binge drinking*, infine, risulta per entrambi i sessi più elevata tra celibi o nubili (12,2%) e separati/divorziati (10,4%).

Il dato relativo alla distribuzione territoriale delle ubriacature è più elevato nel Nord Italia.

Nell'Italia nord orientale il 10,2% della popolazione ammette di essersi ubriacata (dato comunque in diminuzione rispetto al 10,8% del 2005). In questa parte dell'Italia inoltre ci si ubriaca più spesso: il 9,8% dichiara di averlo fatto oltre 12 volte nell'anno. Fra i maschi, in particolare, tali valori risultano di gran lunga superiori a quelli della media nazionale: fra coloro che si sono ubriacati, il 26,4% dichiara di averlo fatto oltre 7 volte nell'anno, e il 12 % lo ha fatto oltre 12 volte nell'anno.

Nell'Italia nord occidentale troviamo la più elevata percentuale di donne che ammettono oltre 12 ubriacature l'anno (6,6% di coloro che si sono ubriacate).

**Tab.10-- "BINGE DRINKERS" (%) PER CARATTERISTICHE SOCIALI DEI PARTECIPANTI- ANNO 2006**

Variabili socio-demografiche		Binge drinkers (%)		
		Maschi	Femmine	Totale
<b>Titolo di studio</b> (validi 100%)	dottorato laurea o diploma universitario	15,7	5,3	10,1
	diploma scuola media superiore	16,2	4,5	10,4
	diploma media	15,2	3,6	9,8
	Licenza elementare	8,5	1,4	4,4
	Nessun titolo	6,1	0,8	2,6
	<b>Totale</b>	<b>13,9</b>	<b>3,3</b>	<b>8,4</b>
<b>Condizione professionale</b> (validi 100%)	occupato	17,2	5,2	12,5
	in cerca di occupazione, studente o in servizio di leva o civile sostitutivo	18,0	5,8	12,0
	casalinga	3,4	2,0	2,0
	ritirato dal lavoro o inabile	6,3	1,0	4,0
	altra condizione	11,5	1,4	4,8
	<b>Totale</b>	<b>13,9</b>	<b>3,3</b>	<b>8,4</b>
<b>Principale fonte di reddito</b> (validi 87,7%)	da lavoro dipendente	17,0	5,2	12,0
	da lavoro autonomo	17,6	5,3	14,0
	pensione	7,6	1,0	4,2
	indennità e provvidenze varie	11,2	2,7	6,7
	patrimoniale	8,5	0,4	3,4
	mantenimento dalla famiglia	18,7	3,4	7,5
	<b>Totale</b>	<b>14,6</b>	<b>3,3</b>	<b>8,9</b>
<b>Percezione dello stato di salute</b> (validi 98,5%)	1=Peggior	5,7	1,4	3,2
	2	8,0	1,3	3,9
	3	11,0	2,4	6,0
	4	14,8	3,4	8,9
	5=Migliore	15,6	4,3	10,3
	<b>Totale</b>	<b>14,0</b>	<b>3,3</b>	<b>8,5</b>
<b>Stato civile</b> (validi 100%)	celibe/nubile	17,5	5,8	12,2
	coniugato/a	11,5	2,5	7,0
	separato/a o divorziato	18,1	4,2	10,4
	vedovo/a	8,2	0,9	2,1
	<b>Totale</b>	<b>13,9</b>	<b>3,3</b>	<b>8,4</b>
<b>Ripartizione territoriale</b> (validi 100%)	Italia Nord - Occidentale	15,6	4,0	9,6
	Italia Nord - Orientale	15,9	4,7	10,2
	Italia Centrale	12,9	3,1	7,8
	Italia Meridionale	12,2	2,0	7,0
	Italia insulare	11,7	2,3	6,9
	<b>Totale</b>	<b>13,9</b>	<b>3,3</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

I dati nell'Italia centrale risultano leggermente più bassi di quelli del Nord, ma tra le donne che si sono ubriacate il 20,8% ammette di averlo fatto da 4 a 6 volte nell'anno.

Nell'Italia meridionale il fenomeno risulta essere complessivamente più basso, ma il 35,3% dei maschi ammette di essersi ubriacato da 4 e 12 volte nel corso dell'anno, mentre il 26,4% delle donne non ha indicato il dato.

Nell'Italia insulare si rilevano sia la percentuale più bassa di individui che si sono ubriacati nel corso dell'anno sia, tra questi, una minore frequenza (circa il 60% lo ha fatto da 1 a 3 volte). Tuttavia troviamo che tra le donne il 15,8% lo ha fatto oltre 7 volte nel corso dell'anno a fronte di una percentuale nazionale del 13,5%.

### **Consumi e modelli di consumo nella popolazione giovanile**

Mentre nel periodo 1998-2006 appare sostanzialmente stabile la prevalenza dei consumatori nella popolazione generale, cresce nel tempo secondo l'ISTAT la prevalenza dei giovani consumatori, con incrementi particolarmente significativi tra le donne di 20-24 anni, che sono passate tra il 1998 e il 2006 dal 57,6% al 59%.

Nell'anno 2006, nella fascia di età tra i 20 e i 24 anni, la prevalenza dei consumatori di entrambi i sessi è pari al 65,7%, risultando pertanto molto vicina a quella dei consumatori nella popolazione generale (68,3%).

In controtendenza, tra il 2005 e il 2006 si nota un decremento della prevalenza delle giovani consumatrici di 20-24 anni (dal 60,4% al 59%).

Anche tra i ragazzi di 11-15 anni l'ISTAT ha rilevato che quasi un quinto ha consumato alcolici nell'anno 2006, nonostante il divieto di somministrazione vigente per questa fascia di età.

L'alta prevalenza dei consumatori fra i giovanissimi, con riferimento al sesso e alla Regione di residenza, è ben rilevata dalla tabella 11, dalla quale risulta aver bevuto almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno 2006 il 9,5% dei ragazzi di 11-13 anni e ben il 42,7% (48,5% tra i maschi e 36,9% tra le femmine) tra quelli di 14-17 anni (quest'ultimo valore rappresenta, tra l'altro, un aumento dello 0,8% rispetto a quello rilevato nel 2005).

Da un confronto tra le Regioni emerge che la Liguria e la Puglia presentano la più alta prevalenza per i consumatori di età 11-13 anni, la Toscana per consumatori di età 14-17 anni, il Friuli V.G. e l'Umbria, rispettivamente, per femmine e i maschi di 18-24.

Nel 2006 dichiarano di aver consumato bevande alcoliche il 50% dei giovani fra gli 11 e i 24 anni (18,6% di quelli di 11-15 anni, 61,9% di quelli di 16-20 anni e 72,6% dei ragazzi di 21-24 anni) (tab. 12).

La bevanda più consumata da tutti i giovani risulta essere la birra e quella meno consumata gli amari.

La tipologia di rischi più legata alle fasce di età giovanili è il consumo fuori pasto (27,4%).

La tendenza al consumo fuori pasto risulta chiaramente in crescita nel tempo a partire dal 1993 in particolare fra i giovanissimi di età compresa fra 14 e 17 anni (tab. 13).

Fra essi la percentuale di bevitori fuori pasto risulta praticamente raddoppiata tra il 1994 e il 2006, passando dal 13,4% al 24,2% tra i maschi e dal 8,0% al 16,8% tra le femmine. Tra il 2006 e 2007 peraltro la tendenza sembra interrompersi per i giovani maschi, il cui dato risulta in diminuzione.

Poco diffuso è invece tra i giovani il consumo giornaliero a rischio oltre i limiti consigliati, che interessa nel 2006 l'1,8% della popolazione (tab. 12).

**Tab. 11- PREVALENZA(%) CONSUMATORI DI ALCOLICI PER SESSO, REGIONE E CLASSI DI ETA'**

Regioni di appartenenza	11-13 anni	14-17 anni		18-24 anni		25-44 anni		45-64 anni		65-74 anni		75+ anni		>11 anni	
	Maschi+Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Piemonte e Valle d Aosta	13,0	39,0	42,2	82,2	63,9	89,7	63,4	88,3	64,2	89,8	56,5	79,8	49,2	83,8	58,7
Lombardia	9,2	50,2	54,0	80,3	78,3	85,5	65,1	90,9	62,7	83,7	52,3	81,0	43,3	82,1	59,1
Trentino Alto Adige	7,8	59,0	54,8	84,0	81,9	88,1	72,6	89,3	71,0	87,4	64,1	79,2	59,2	82,9	67,6
Veneto	7,1	61,3	38,3	82,9	75,1	88,7	70,3	88,7	71,4	91,9	73,5	76,4	57,6	84,3	66,6
Friuli Venezia Giulia	11,7	36,9	38,4	72,6	86,2	87,3	69,0	87,8	57,8	82,9	54,4	79,6	54,1	81,5	59,7
Liguria	14,0	39,9	20,2	83,8	64,2	85,9	61,5	87,3	62,7	86,4	55,4	83,5	53,8	81,9	58,1
Emilia Romagna	12,1	49,9	45,8	79,2	80,7	88,5	75,0	91,5	73,0	87,6	62,8	85,2	55,6	84,5	68,2
Toscana	12,8	63,2	36,0	81,4	69,4	88,4	74,7	90,0	67,3	81,8	59,3	83,8	47,2	83,5	63,7
Umbria	11,3	47,1	27,7	85,8	65,5	91,7	67,7	87,7	65,5	86,5	59,7	74,6	45,5	83,9	60,2
Marche	10,5	41,6	51,4	80,2	79,7	93,1	66,8	91,5	69,1	83,3	61,5	85,1	48,3	84,9	62,7
Lazio	7,0	52,1	32,7	76,6	48,4	84,8	65,0	85,5	57,6	81,4	50,2	76,8	49,7	79,2	55,2
Abruzzo	8,4	36,7	29,8	82,3	53,2	85,0	62,3	88,9	52,0	84,2	47,5	74,1	33,1	79,2	49,9
Molise	13,0	53,0	23,6	77,2	53,4	90,0	54,2	89,0	49,5	90,2	48,4	83,5	41,1	83,5	47,5
Campania	7,9	41,8	26,1	69,0	37,0	86,8	58,0	90,0	51,9	83,0	51,9	68,4	35,0	77,8	47,4
Puglia	14,0	60,7	24,3	81,3	57,3	89,7	57,7	87,9	54,3	79,5	48,3	77,5	36,4	81,9	50,7
Basilicata	9,2	58,3	39,7	81,3	44,1	88,7	53,9	91,8	56,0	81,5	46,0	81,5	26,6	82,8	46,9
Calabria	7,0	36,5	30,6	74,1	55,5	88,0	63,6	89,8	56,5	78,5	42,2	70,0	37,3	77,8	51,4
Sicilia	8,4	40,3	32,1	77,2	52,6	81,7	51,6	80,0	46,5	76,8	28,2	63,8	23,3	72,7	42,1
Sardegna	4,8	41,5	39,4	79,9	57,5	89,5	59,8	86,6	52,6	86,5	37,0	69,5	26,4	80,6	49,0
<b>ITALIA</b>	<b>9,5</b>	<b>48,5</b>	<b>36,9</b>	<b>78,4</b>	<b>61,5</b>	<b>87,1</b>	<b>64,1</b>	<b>88,4</b>	<b>60,6</b>	<b>84,2</b>	<b>53,2</b>	<b>77,4</b>	<b>44,1</b>	<b>81,1</b>	<b>56,4</b>
Valore Max		Valore Min.		▲ media Italia		▼ media Italia									

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

Tab.12- TIPOLOGIE CONSUMATORI (%) GIOVANI 11-24 ANNI- ANNO 2006

Classi di età	(%) Consumatori bevande alcoliche	(%) Consumatori vino	(%) Consumatori birra	(%) Consumatori aperitivi alcolici	(%) Consumatori amari	(%) Consumatori super alcolici	(%) Consumatori fuori pasto	(%) Consumatori rischio ISS/INRAN	(%) Binge drinkers
11-15	18,6	6,9	11,4	8,8	3,2	3,2	6,0	1,0	2,1
16-20	61,9	30,8	43,9	41,1	20,5	28,0	35,8	1,9	14,4
21-24	72,6	43,7	55,7	50,3	33,4	36,4	42,6	2,8	15,2
<b>11-24</b>	<b>50,0</b>	<b>26,3</b>	<b>36,0</b>	<b>32,6</b>	<b>18,3</b>	<b>21,8</b>	<b>27,4</b>	<b>1,8</b>	<b>10,4</b>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2006

Tab.13 - PREVALENZA DEI CONSUMATORI (%) DI ALCOLICI FUORI PASTO NELLA CLASSE DI ETÀ 14-17 – ANNI 1993-2007

	1993	1994	1995	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007
<b>Maschi</b>	9,8	13,4	12,9	18,4	15,2	18,0	16,8	17,1	18,3	20,7	20,6	24,2	22,7
<b>Femmine</b>	7,1	8,0	6,0	10,8	9,7	12,8	12,2	13,8	11,5	16,2	15,6	16,8	17,9

Fonte: ISTAT - "Indagine multiscopo sulle famiglie-Aspetti della vita quotidiana"-Anno 2003;

"L'uso e l'abuso di alcol in Italia"-Anno 2005;

"L'uso e l'abuso di alcol in Italia"-Anno 2007

Tra i ragazzi di 11-24 anni che hanno dichiarato di essersi ubriacati nel corso dell'anno l'87% dei maschi e l'88,5% delle femmine ha frequentato una discoteca ed anche tra chi ha dichiarato di aver consumato alcolici fuori pasto la percentuale di chi frequenta discoteche rimane molto elevata (M=83,9%; F=85,5%).

Passando ad analizzare le diverse fasce di età, tra i ragazzi di 11-15 anni il dato sulla prevalenza dei consumatori (18,6%), preoccupante per un'età al di sotto di quella legale, risulta comunque in diminuzione rispetto al 2005 (19,5%).

In questa classe di età, l'11,4% degli adolescenti dichiara di aver bevuto birra, l'8,8% aperitivi alcolici (con un incremento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2005), il 6,9% vino e il 3,2% amari o super alcolici.

La tipologia di rischio più legata a questa fascia di età è il bere fuori pasto (6%). Ma il 2,1% ammette di essersi ubriacato almeno una volta nel corso dell'anno.

Esiste una correlazione nella fascia di età 11-15 anni tra il consumo di birra o aperitivi alcolici e la pratica del *binge drinking* o del consumo al di fuori dei pasti.

Nella classe di età adolescenziale (16-20 anni) il 43,9% dichiara di aver bevuto birra, il 41,1% aperitivi alcolici, il 30,8% vino, il 28% super alcolici e il 20,5% amari. Rispetto al precedente anno, a fronte di una riduzione di consumatori di birra e amari, si registra un consistente incremento di consumatori di aperitivi alcolici e di super alcolici.

Il rischio più elevato in questa classe di età riguarda il bere alcolici fuori pasto (35,8%) ma anche la pratica del *binge drinking* è piuttosto diffusa (14,4%). Per entrambe queste modalità di consumo si registra un incremento rispetto alla precedente rilevazione, rispettivamente di 2,3 e 0,9 punti percentuali.

Nella classe 20-24enni infine, il 55,7% dichiara di aver consumato birra, il 50,3% aperitivi alcolici, il 43,7% vino, il 36,4% super alcolici ed il 33,4% amari. Quasi un